

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1966)
Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Messaggero Raiffeisen

Organo dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali

Gennaio 1966
Anno XX N. 1



G.A. Lugano

Presentazione

Cari Collaboratori
nel Movimento Raiffeisen,
Stimatissimi Lettori,

Con questo numero inizia la pubblicazione autonoma del « Messaggero Raiffeisen », come a decisione in data 23 novembre 1965 del Consiglio di amministrazione della nostra Unione, su proposta della Direzione.

Questa innovazione sarà certamente accolta con piacere da tutti i collaboratori e lettori dell'organo dell'Unione nella Svizzera italiana ed è per me fonte di viva soddisfazione.

Anche il Movimento Raiffeisen di lingua italiana del nostro Paese ha dunque ora il proprio giornale: ciò costituisce un elemento di decisiva importanza per la sua ulteriore espansione.

Compito primo dell'organo dell'Unione è quello di divulgare l'idea del mutuo aiuto secondo i principi di Raiffeisen tra la popolazione delle regioni rurali. Questo compito è di particolare importanza al giorno d'oggi in cui gli uomini sono sempre più portati ad aspettarsi ogni aiuto dallo Stato, a ritenere che esso debba aiutare e sostenere tutti e tutto all'apparire della più piccola difficoltà. Non ci si può quindi meravigliare se lo Stato vuole anche estendere sempre più i suoi poteri, se la libertà personale viene messa in pericolo, poiché quanto più consistente è l'aiuto dello Stato, tanto più marcato è il suo dirigismo. L'impellente compito del giornale di un'organizzazione come la nostra è quindi quello di opporre a queste tendenze la volontà di azione del singolo basata sullo sforzo personale.

Un organo dell'Unione, pubblicato indipendentemente, potrà diffondere questa idea con maggiore capacità di penetrazione e maggior successo. Non si tratta però solo di espandere tra tutti i ceti questa idea intesa a valorizzare le energie singole, di realizzare in un numero sempre maggiore di Comuni e Valli la collaborazione nel settore del risparmio e del credito. E' pure importante che nelle cooperative Raiffeisen già esistenti vengano mantenuti e costantemente ravvivati l'entusiasmo ed il piacere di collaborare al raggiungimento degli scopi delle nostre Casse. A questo fine è neces-

sario che a regolari intervalli venga dimostrato il valore, la forza e le possibilità di successo di queste società; è necessario che ognuno sia reso cosciente delle probabilità di riuscita che gli sono aperte sfruttando le proprie capacità, i propri mezzi.

Il Movimento Raiffeisen svizzero non intende operare unicamente quale istituzione economica, ma — servendosi del promuovere del risparmio e dell'erogazione del credito — vuole elevare il benessere sociale e le capacità spirituali dell'uomo, vuole favorire lo sviluppo della sua personalità. Lo spirito dell'uomo, i suoi valori morali non possono però maturare e recar frutto se non vengono costantemente alimentati.

Il mensile dell'Unione ha pure un compito informativo e formativo nei confronti dei collaboratori del nostro Movimento, membri dei Comitati delle singole Casse avantutto, come pure per i soci, lettori e clienti. Esso orienta sull'andamento economico nel nostro Paese, servendo quindi di appoggio per i membri dei Comitati di direzione e dei Consigli di sorveglianza, per le cassiere ed i cassieri, che devono prendere le necessarie decisioni amministrative, determinare le condizioni di interesse ecc.

Ed infine, l'organo dell'Unione vuole divenire un legame di cameraterie in seno al nostro Movimento. Quanto più questo Movimento si espande — ed in effetti le possibilità di sviluppo e di diffusione sono ancora vaste — tanto più prezioso è il legame che unisce e mantiene uniti, che ne rafforza l'omogeneità. Informando sulla vita delle Casse Raiffeisen nella Svizzera italiana, sullo sviluppo e la forza della nostra organizzazione nell'intero Paese, si rafforza la fiducia in sé stessi di coloro che operano nel piccolo ambito della Cassa Rurale; si corrobora il loro piacere di contribuire allo sviluppo dell'istituto locale e, di riflesso, dell'intero Movimento. In questo modo la Direzione dell'Unione diventa un vero organismo, un attivo strumento in seno alla nostra organizzazione.

Già in occasione della fondazione della nostra Unione si era pensato alla pubblicazione di un organo ufficiale per tutte le Casse Rurali. Così, negli statuti dell'Unione del 12 giugno 1902, venne stabilito l'obbligo per le Casse associate di abbonarsi alle pubblicazioni dell'Unione, eventualmente

ad un periodico, per un determinato quantitativo di copie. L'emissione del giornale venne quindi discussa al Congresso del 1904: si sentiva unanimemente la necessità di creare un organo informativo che servisse a mantenere un contatto tra le Casse, che costituiscono — in un certo senso — l'anima dell'Unione. La questione rimase sul tappeto per parecchi anni. Nel 1912 il Parroco Traber, pioniere del raiffeisenismo in Svizzera, iniziò un'edizione combinata in tedesco e francese. Al Congresso dell'anno seguente venne poi decisa la regolare pubblicazione mensile in tedesco del bollettino «Schweizer Raiffeisenbote».

Con lo sviluppo delle Casse Raiffeisen nella Svizzera romanda si fece evidentemente pure sentire la necessità di un'edizione francese. Ciò venne deciso nel 1915. Il 20 gennaio dell'anno seguente apparve il primo numero di «Le Messager Raiffeisen». Nella Svizzera romanda contavamo allora 46 Casse Rurali.

L'intensa attività di fondazione di Casse Rurali verificatasi nel Ticino negli anni quaranta, fece fortunatamente sorgere anche qui la necessità di un mezzo di informazione. Dato che di regola i ticinesi comprendono la lingua francese, ci si servì di «Le Messager Raiffeisen». Già col 1945 si cominciò a inserirvi saltuariamente delle comunicazioni ecc. sotto il titolo «Il cantuccio dei raiffeisenisti ticinesi». Col 1947 venne iniziata la regolare pubblicazione, sempre nell'edizione francese, della «Pagina dei raiffeisenisti della Svizzera italiana». Dalla scarsa pagina iniziale si passò, con l'andare degli anni, a due, tre ed infine quattro pagine.

Nella Svizzera italiana contiamo attualmente 85 Casse Rurali con un effettivo, secondo la statistica di fine 1964, di 6263 soci. Lo scorso autunno ho visitato diverse Casse Rurali del Cantone Ticino e sono nuovamente intervenuto all'assemblea annuale della Federazione. Questa assise, che vide la partecipazione di circa 220 delegati, è stata un'imponente testimonianza della vitalità dell'idea Raiffeisen nel Cantone Ticino. Ritornai a San Gallo con animo lieto e vivamente soddisfatto per la situazione del nostro Movimento in questo Cantone, convinto che a questa bella falange mancava unicamente ancora una cosa: l'organo di

stampa autonomo dell'Unione. Con questa pubblicazione — mi dissi — possiamo rendere un considerevole servizio al Movimento Raiffeisen nella Svizzera italiana, possiamo arrecargli un gran piacere e conferirgli nuovo impulso. Questo era il mio convincimento. Sono ora lieto del fatto che l'idea ha già potuto essere realizzata.

Al termine di questa introduzione mi è d'uopo rivolgere un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla forte espansione dell'idea Raiffeisen nella

Svizzera italiana; un grazie particolare va all'attivissimo presidente della Federazione del Cantone Ticino, signor Prof. Plinio Ceppi.

Auguro pieno successo al «Messaggero Raiffeisen» nell'adempimento del grande e bel compito che gli è affidato e da questa sua prima edizione autonoma saluto cordialmente tutti gli stimati e cari collaboratori del nostro Movimento, tutti i lettori e amici delle Casse Rurali.

Dott. A. Edelmann, direttore

Il Presidente del Ruanda visita una Cassa Raiffeisen

In occasione della sua visita semiufficiale in Svizzera, avvenuta lo scorso novembre, il presidente della giovane repubblica del Ruanda, Sua Eccellenza Gregorio Kayibanda, aveva espresso il desiderio di conoscere d'avvicino una Cassa Raiffeisen.

Dopo una presa di contatto tramite il delegato per la cooperazione tecnica a Berna, la scelta cadeva sulla Cassa Raiffeisen di Albeuve, nel Canton Friburgo.

Scortate dalla polizia, le autovetture di Palazzo federale giungevano ad Albeuve nel tardo pomeriggio del 23 novembre, con notevole ritardo sull'orario previsto a causa della neve che cadeva dalla vigilia. Il freddo e la lunga attesa non avevano però smorzato l'entusiasmo di un gruppo di giovani ruandesi, studenti alla vicina Università di Friburgo, che salutarono festosamente il loro presidente.

Accompagnato dal suo seguito, l'illustre ospite entrava nel locale della Cassa Raiffeisen, dove il cassiere, signor avv. Beaud, gli rimetteva un libro sul Canton Friburgo, offerto dal Governo cantonale.

Il vice-direttore dell'Unione Svizzera, signor Séchaud, esponeva quindi i principi e gli scopi della Cassa Raiffeisen. Il suo dire veniva integrato dal cassiere che illustrava, mediante esempi pratici, l'evoluzione della Cassa di Albeuve.

Dopo aver dato risposta a diverse successive domande, organizzatori e ospiti si recavano nella fattoria del presidente della Cassa Raiffeisen locale. Il presidente Kayibanda aveva infatti espresso il desiderio d'essere ricevuto alla tavola di un contadino, piuttosto che in un locale pubblico.

Nel corso della cena, che comprendeva il tipico «menu de bûcheton», il sindaco del Comune ed il presidente della Cassa rivolgevano parole di benvenuto al gradito ospite. Interveniva infine la società corale, coi costumi friburghesi, che presentava alcuni canti popolari.

Coi lettori che volessero ancora seguirci, vorremmo brevemente soffermarci a considerare l'attuale *situazione del cooperativismo in Ruanda* e l'aiuto svizzero al suo sviluppo. Il Ruanda ha un paesaggio che assomiglia ad alcune regioni del Giura o

dell'Emmental. Abbondantemente irrigato da una moltitudine di corsi d'acqua e disseminato di piccoli laghi, ha una superficie di 26.338 chilometri quadrati, ciò che corrisponde a poco più della metà di quella della Svizzera. Il 50 per cento dei suoi tre milioni di abitanti è di età inferiore ai 18 anni. La maggior parte vive dell'agricoltura, mentre alcune migliaia di operai sono occupati nelle miniere di stagno. La produzione di caffè costituisce la principale ricchezza del paese.

L'aiuto della Svizzera allo sviluppo di questo Stato africano ha avuto inizio nel 1963 con l'invio di un nostro diplomatico, quale consigliere personale del Presidente, di tre medici e di un geologo. Il Servizio della cooperazione tecnica ha inoltre intrapreso l'importantissimo compito di riorganizzare la principale cooperativa del Ruanda, la TRAFIPRO (sigla derivante da: *travail, fidélité, prospérité*) incaricata di

distribuire e vendere il caffè raccolto dai piantatori che ne sono soci.

Nel 1963 questa cooperativa, che occupa una posizione chiave nell'espansione economica del Ruanda, si trovava sull'orlo del fallimento. Nello spazio di dieci mesi, il lavoro di cinque esperti svizzeri assunti a lunga scadenza, la fornitura di mezzi di trasporto, di merci e materiale destinati a riorganizzare la centrale di distribuzione e le succursali, hanno conferito alla TRAFIPRO uno sviluppo decisivo.

Nel corso di questa prima fase, terminata a fine 1964, sono stati ristabiliti i servizi di raccolta e di vendita. Si è guadagnata la fiducia dei cooperatori, il cui numero è passato, in pochi mesi, da 6.000 a 20.000. La popolazione è stata approvvigionata in beni di consumo di buona qualità a prezzi ragionevoli, ciò che ha essenzialmente contribuito alla stabilizzazione del costo della vita. Ma soprattutto è stata creata un'atmosfera favorevole ad una fattiva collaborazione tra le autorità e la popolazione.

Nel corso dell'attuale seconda fase, si tratta di perfezionare le premesse economiche e personali per il progressivo trapasso della direzione della TRAFIPRO in mani ruandesi. Il progetto di sviluppo sarà infatti pienamente realizzato solo allorché l'opera potrà continuare senza l'aiuto svizzero.

Il programma di quest'anno è costituito da quattro punti essenziali. Occorre dapprima procedere alla sistematica formazione dei quadri cooperativi superiori e medi. A questo scopo è stata aperta, sotto la direzione svizzera, una piccola scuola di commercio in seno all'amministrazione della cooperativa centrale. In secondo luogo la TRAFIPRO dev'essere dotata di attrezzature e soprattutto di mezzi supplementari di trasporto. Essa dovrà aprire nuovi



S.E. Gregorio Kayibanda, al centro della foto, nella fattoria del Presidente della Cassa Raiffeisen di Albeuve. Alla sua sinistra il Ministro delle finanze, a destra il sindaco on. Castella ed il presidente del Consiglio di sorveglianza della Cassa. Il Presidente del Ruanda aveva espresso il desiderio di essere ricevuto alla tavola di un contadino, piuttosto che in un locale pubblico.

spacci e nuovi magazzini nelle regioni isolate. Saranno infine prese delle misure per rafforzare la cooperativa quale importatrice autonoma.

E' pure in corso un progetto a lunga scadenza per il miglioramento della produzione del caffè. A questo scopo, un agronomo e tre giovani agricoltori svizzeri hanno il compito di formare dei monitori agricoli nella provincia più piccola e isolata.

L'appoggio svizzero all'organizzazione cooperativa permette così di salvare l'economia del Ruanda e di favorirne lo sviluppo. C'è da augurarsi che la cooperazione possa pure realizzare un giorno dei risultati altrettanto promettenti nel settore del risparmio e del credito.

Seduta del Consiglio di amministrazione dell'Unione

Sotto la presidenza del Dr. Gallus Eugster si è tenuta, il 23 novembre u.s., una seduta del Consiglio di amministrazione dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali. Ecco un estratto dei principali punti trattati e delle decisioni prese:

1. Viene accettata a far parte dell'Unione la nuova Cassa Rurale di Ammerswil (Argovia). Il numero delle Casse costituite nel 1965 ammonta così a cinque, ed il totale delle Casse Rurali affiliate all'Unione a 1106.

2. Si approva la concessione di crediti, da parte della Cassa Centrale, a Casse Rurali affiliate, per l'importo complessivo di 8,92 milioni di franchi. Il Consiglio di am-

ministrazione concede inoltre direttamente diversi crediti a enti pubblici.

3. L'assemblea dei delegati della Federazione Grigione delle Casse Rurali ha deciso una piccola revisione degli statuti della Federazione e ha aumentato, in tale occasione, il numero dei membri del suo Comitato. Il Consiglio di amministrazione dà la propria autorizzazione a questa revisione statutaria.

4. Vengono approvati i conti dell'Economo dell'Unione che, per l'anno contabile decorso, ha eseguito 10.517 forniture di materiale a Casse Rurali affiliate, per un importo complessivo di franchi 310.259,45. Questa cifra supera di franchi 15.638,45 quella dell'esercizio precedente.

5. Il Direttore Schwager presenta un breve rapporto sull'andamento della Cassa Centrale, esponendone pure il bilancio al 31 ottobre 1965. Esso ammontava a 631,361 milioni di franchi, cifra superiore di 52,383 milioni a quella del 31 dicembre 1964. Il Consiglio di amministrazione approva all'unanimità i saggi di interesse stabiliti dalla Cassa Centrale per le sue concessioni dirette di credito.

6. Il Direttore Dr. Edelmann riferisce sulla situazione delle Casse Rurali affiliate. I membri del Consiglio di amministrazione prendono conoscenza dei suoi ragguagli, condividendo le argomentazioni portate.

7. Viene decisa l'edizione autonoma anche in italiano dell'organo dell'Unione, «Messaggero Raiffeisen».

8. Si prende conoscenza, approvandone il contenuto, del rapporto dell'Ufficio fiduciario e di revisione Revisa S.A., che ha verificato i conti della Cassa compensazione AVS dell'Unione per gli anni 1961-1964.

9. Vengono promossi alla carica di mandataro commerciale i seguenti revisori: Enrico Bodinoli, Gabriel Gouvernon, Josef Schegg e Niklaus Schmid.

I 50 anni di «Le Messenger Raiffeisen»

L'edizione francese del giornale della nostra Unione festeggia, all'inizio di questo anno, il suo cinquantesimo di pubblicazione.

Dal lontano 1916 «Le Messenger Raiffeisen» ha vegliato sul Movimento Raiffeisen in terra romanda, favorendone lo sviluppo. Dalle modeste edizioni dei primi anni, è andato facendosi sempre più ricco di contenuto, presentandosi in veste sempre migliore.

In questi 50 anni le Casse Rurali romande sono passate da 46 a 344 e l'effettivo dei loro soci è salito all'imponente cifra di 34.000. Questo sviluppo non sarebbe certamente stato possibile senza il regolare ammaestramento impartito da «Le Messenger Raiffeisen» a dirigenti, cassieri e soci, senza questa pubblicazione che ha costantemente illuminato il cammino dei raiffeisenisti romandi, unendoli e munendoli della fede in-

dispensabile per il continuo progresso dell'opera comune.

La Redazione del *Messaggero Raiffeisen*, a nome dell'intera famiglia raiffeisenista della Svizzera italiana, porge all'Organo di lingua francese della nostra Unione le più vive felicitazioni per l'aureo traguardo raggiunto.

A «Le Messenger Raiffeisen» esprimiamo però anche il nostro ringraziamento per aver generosamente ospitato, fino al termine del 1965, la parte destinata ai lettori di lingua italiana. La nostra gratitudine va pure al suo instancabile redattore, signor Géo Froidevaux, ai suoi predecessori e collaboratori.

L'attività del «Messaggero Raiffeisen» non termina però col cinquantesimo. I suoi orizzonti sono vasti e noi gli presentiamo i nostri fervidi voti per il conseguimento di altri felici traguardi.

La nuova Legge federale sull'imposta preventiva

Dopo circa due anni di discussioni alle Camere federali è stata portata a termine la nuova legge sull'imposta preventiva. Scaduto il termine d'opposizione — stabilito al 19 gennaio 1966 — il Consiglio federale fisserà la data della sua entrata in vigore.

In base alle disposizioni della nuova legge — che comprende ben 74 articoli, mentre la precedente si limitava a 23 — l'imposta preventiva è portata dal 27 al 30 per cento della prestazione imponibile, per i redditi di capitali mobili e le vincite alle lotterie. Per contro, l'importo esente dall'imposta per gli interessi maturati in un anno civile sui libretti di risparmio e di deposito nominativi è stato aumentato da 40 a 50 franchi.

Il secondo alinea dell'articolo 5 della nuova legge, per quanto non nuovo, merita particolare attenzione. Esso è del seguente tenore:

«L'ordinanza d'esecuzione può prescrivere in modo generale che siano addizionati gli interessi di diversi libretti di risparmio o di deposito e di depositi di risparmio, che un medesimo creditore o una medesima persona avente diritto di disporre possiede presso la stessa banca o cassa di risparmio; l'Amministrazione federale delle contribuzioni può disporre che si proceda, nel caso singolo, a tale cumulo, se vi è manifesto abuso».

Al momento attuale non è ancora noto il contenuto del nuovo regolamento di applicazione della legge in parola. I cassieri delle Casse Rurali, come per il passato, vorranno comunque continuare a tener conto del fatto che non si può senz'altro procedere all'apertura di parecchi libretti al nome di una medesima persona col preciso scopo di sottrarre gli interessi all'imposta preventiva.

Nel settore delle assicurazioni, l'imposta preventiva colpisce le prestazioni in capitale da assicurazioni sulla vita, le rendite vitalizie e le pensioni nella misura del 15 per cento e dell'8 per cento per le altre prestazioni di assicurazione. Fanno eccezione:

a) le prestazioni in capitale, se il totale delle prestazioni provenienti dalla medesima assicurazione non supera i 5.000 franchi (precedentemente 3.000 franchi). Quindi, alla scadenza di una polizza di assicurazione sulla vita il cui ammontare supererà Fr. 5.000, la società assicuratrice procederà alla deduzione dell'8 per cento sul capitale, qualora l'assicurato non acconsenta che il pagamento venga notificato all'Amministrazione federale delle contribuzioni;

b) le rendite e le pensioni, se il loro am-

montare, comprese le indennità supplementari, non supera 500 franchi all'anno;

c) le prestazioni previste dalle leggi federali del 20 dicembre 1946 su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti e del 19 giugno 1959 su l'assicurazione per l'invalidità.

Per quanto riguarda il ricupero dell'imposta preventiva non vi sono modifiche. Chi non dichiara alle autorità fiscali competenti un reddito colpito dall'imposta preventiva, o la sostanza da cui esso proviene, perde il diritto al rimborso. E' previsto che di regola i Cantoni rimborsano l'imposta preventiva mediante computo sulle imposte cantonali e comunali; essi possono comunque prevedere, nelle loro disposizioni d'esecuzione, il rimborso integrale in contanti. Anche con le nuove disposizioni il diritto al rimborso si estingue se l'istanza non è presentata nei tre anni successivi alla fine dell'anno civile in cui è scaduta la prestazione imponibile.

Con l'entrata in vigore della nuova legge sull'imposta preventiva, la tassa di bollo

sulle cedole non sarà più riscossa. Dagli interessi maturati sulle obbligazioni si continuerà quindi a dedurre il 30 per cento. Ciò rappresenterà però unicamente l'imposta preventiva, mentre per ora tale percentuale è composta dall'imposta preventiva nella misura del 27 per cento e dalla tassa sulle cedole per il 3 per cento. L'abolizione di questa tassa favorirà l'emissione delle obbligazioni, rendendole più vantaggiose. I possessori di tali titoli avranno inoltre maggiore convenienza a dichiararli al fisco, in quanto — pagando la normale imposta sui capitali così investiti e sul loro reddito — potranno recuperare interamente il 30 per cento che viene loro dedotto dagli interessi.

Di particolare importanza per i Cantoni è infine la nuova disposizione concernente la distribuzione di una provvigione. E' infatti previsto che il sei per cento del prodotto netto dell'imposta preventiva venga devoluto ai Cantoni, in proporzione al numero della popolazione residente.

posso aspirare ad ottenere il necessario credito.

R. — Per l'ottenimento di un credito ipotecario non è il luogo di ubicazione dell'immobile che conta, bensì il Suo domicilio. Nel caso specifico Ella può benissimo chiedere il finanziamento alla Cassa Rurale del Suo Comune.

D. — Sono un modesto piastrellista. Mi sono messo in proprio da poco tempo. Ho partecipato alla costruzione di un immobile e attualmente credito ancora circa Fr. 5.000.—. Posso far inscrivere l'ipoteca legale?

R. — L'ipoteca legale degli artigiani è concessa a condizione che essa venga iscritta entro tre mesi dall'ultimazione del lavoro. E' questa una condizione essenziale, ragione per cui Ella dovrà esaminare se tale condizione è ossequiata.

D. — Circa due anni fa ho concesso un prestito, con una semplice carta, ad una persona del mio paese. Ora io so, da comunicazioni recenti, che tale debitore si trova in cattive acque, che le esecuzioni gli piovono addosso e che già parte dei suoi beni sono pignorati. Cosa debbo fare per salvaguardare il mio credito?

R. — Deve promuovere subito una esecuzione e successivamente chiedere il pignoramento di quanto resta. Se Ella seguisse la via dell'attesa paziente, è facile che non Le rimarranno nemmeno le briciole.

Avv. Emilio Induni

L'Angolo del Giurista - Domande e risposte

D. — Possiedo una corte in comune con altri proprietari. La mia casa di abitazione sorge proprio in confine e la gronda sporge per circa 40 cm. Domando se posso aprire una nuova finestra nella facciata.

R. — La risposta non può essere che negativa a meno che Ella sappia farsi concedere il nulla osta degli altri interessati.

D. — Sulla mia casa grava una ipoteca verso la Banca dello Stato. Ho chiesto un aumento alla stessa Banca ma non mi è stato concesso. Avrei invece ottenuto il prestito da altro Istituto. Questi mi pone tuttavia la condizione che io faccia inscri-

vere l'ipoteca non in II rango ma di pari rango con la prima. E' possibile fare una operazione del genere?

R. — L'ipoteca di pari grado è possibile inscrivere a condizione che l'Istituto che possiede la prima ipoteca dia il suo consenso. In tal modo, in caso di realizzazione, la somma ricavata (ammesso che sia pari o inferiore alle ipoteche) verrebbe proporzionatamente ripartita.

D. — Abito in un villaggio ove esiste una Cassa Rurale assai florida. Intenderei, quanto prima, costruire una casa a sei appartamenti, in un paese vicino. Chiedo se

Ai nostri collaboratori

L'epoca delle assemblee generali si avvicina. Come per il passato, mettiamo ben volentieri a disposizione tutto il posto necessario per la pubblicazione di resoconti su queste manifestazioni. Raccomandiamo di inviarci se possibile un testo dattiloscritto, con spazio doppio tra riga e riga, scrivendo su di una sola facciata del foglio. Eventuali comunicazioni ecc. non vanno scritte nè prima nè in calce alla relazione, ma in una lettera separata.

La Cassa Rurale di GORDOLA informa i propri soci e clienti che la sede della Cassa si trova ora al pianterreno della casa del signor Mario Scascighini, in Via Cantonale.

«La cooperazione è la fraternità insegnata ed appresa praticandola; la scuola dell'arte dell'uomo, come esiste un'arte della musica, della pittura, della danza».

Da una lettera di Paul Claudel